

11 OTTOBRE: PARTECIPIAMO ALLO SCIOPERO NAZIONALE

Per un movimento nazionale di resistenza di tutti i lavoratori e le lavoratrici

Per un'alternativa radicale al sistema dominante

Per l'abolizione del Green Pass

L'emergenza sanitaria che attraversa e sconvolge l'intero pianeta, altro non è che una manifestazione molto acuta di una crisi storica dell'intero sistema capitalista e della sua incapacità ormai irreversibile di rispondere ai bisogni più elementari.

L'imposizione di fatto dell'obbligo di un vaccino sperimentale fino al 2023, attraverso l'introduzione di un "lasciapassare sanitario" (noto in Italia come "Green-pass") è sempre più palesemente parte integrante dell'offensiva padronale che in Italia ha ricevuto un definitivo "semaforo verde" con lo sblocco dei licenziamenti unitamente ad un pacchetto di misure aggiuntive basate sull'aumento dei prezzi di alcuni beni essenziali (bollette, benzina, ecc.) e sullo sblocco degli sfratti.

Nel contempo si consuma l'ennesimo tradimento delle componenti sindacali storiche del Movimento Operaio (sindacati confederali e non) allineate con i piani di ristrutturazione capitalistici e a tutte le misure decise dai governi borghesi.

Tale scenario chiama ad uno sforzo concentrato e permanente di mobilitazione, a partire dai luoghi di lavoro e da una lotta intransigente contro ogni forma di sfruttamento e discriminazione e che metta al centro una piattaforma politico-sindacale essenziale:

- a. Opposizione radicale a tutti i licenziamenti; rivendicazione del pagamento del salario pieno; indicazione di lotta attraverso presidi e picchetti permanenti e, ovunque sia possibile, dell'occupazione in tutte le fabbriche soggette a chiusura
- b. Rivendicazione di un salario minimo intercategoriale di 1500€ mensili da inserire nella prospettiva della lotta sistematica alla disoccupazione e alla precarizzazione crescenti, attraverso la riduzione progressiva dell'orario di lavoro
- c. Mobilitazione permanente a salvaguardia della sicurezza e della salute sui posti di lavoro, dove continua incontrastata la strage di operai (3 milioni di morti all'anno su scala mondiale, solo per "incidenti" ufficialmente censiti sui posti di lavoro)
- d. Abolizione del lavoro precario, interinale e dei subappalti che, oltre a contribuire e a compromettere ulteriormente la sicurezza sul lavoro, sono elementi di divisione ed impoverimento dei lavoratori stessi
- e. Abolizione del Green-pass e di qualunque mezzo di discriminazione nei luoghi di lavoro e ovunque, in quanto strumento di controllo e repressione sociale. Con esso si crea un comodo capro espiatorio (chi non è vaccinato) su cui scaricare la responsabilità della criminale gestione della pandemia da parte delle istituzioni.

Si chiede a tutti i lavoratori di attivarsi per la massima unità senza cadere nella trappola divisoria tra vaccinati e non (la vaccinazione è una libera scelta individuale) concentrandosi nella lotta contro tutti i provvedimenti discriminatori e repressivi preparandosi ad una risposta unitaria il 15 ottobre.

Su questi presupposti e con questa prospettiva, ispirati dalla costruzione della più ampia unità possibile, partecipiamo allo sciopero nazionale dell'11 ottobre.

Settembre 2021